

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Roma, franco a domicilio L. 22 —
Per tutta l'Italia L. 27 —
Per i paesi compresi nell'Unione postale L. 42 —
Per i paesi non compresi nell'Unione postale L. 52 —
I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burri, Num. 145.

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. —
Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio,
angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala,
n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

Unicuique suum

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 14 Ottobre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Il general Boulanger; è cosa ormai nota a tutti, non riesce a tenere in freno la lingua. Parla a dritto e a rovescio, e più facilmente a rovescio, e, quando non possa o non voglia parlare, affida le sue imprudenze alla penna, in quelle lettere che già più volte hanno sollevato tanto rumore, e poco mancarono di procurare all'irrequieto ex-ministro qualche serio imbarazzo.

È venuta peraltro la volta in cui al general Boulanger non è riuscito di rasserenare la legge o la disciplina, come si dice e si pratica nell'Italia ufficiale, e, per la irrefrenabile mania di parlare e di mettersi in evidenza, si è frattanto buscato trenta giorni di arresti di rigore, senza pregiudizio degli ulteriori provvedimenti che potessero venire adottati a suo riguardo. Il Boulanger non poteva dirsi realmente compromesso nell'affare Caffarel, e fino ad ora non si aveva a suo carico alcuna prova di complicità nella disonestà speculazione. La figura fatta dal generale in quest'occasione non era certo delle più felici, la sua intimità con persone, quali sono quelle implicate nell'attuale processo, provava se non altro che egli sapeva facilmente dimenticarsi della sua posizione, del suo grado, dei doveri a questi inerenti, per inoltrarsi in certe sfere che avrebbe dovuto ignorare. Tutto peraltro sarebbe limitato qui. Ma il Boulanger non è uomo da contentarsi di fare una parte secondaria in qualsiasi affare di quest'ordine; egli ha bisogno di cambiar spesso base, non sembrandogli mai quella che occupa abbastanza elevata per poter mettersi in evidenza. E difatti, non appena l'incidente Caffarel ha richiamato l'attenzione universale, non appena è stato pronunciato il suo nome, esso ha creduto senz'altro di potere affermare che tutto questo complesso di bassezze, di corruzioni, di lordure d'ogni specie non erano infine che una macchina montata dall'attuale ministro della guerra contro di lui, l'uomo indispensabile, l'uomo temuto. Questa maligna insinuazione del generale, ha provocato naturalmente dal ministro una domanda di spiegazioni, a cui il Boulanger ha risposto cinghiando di aver pronunciato in realtà le parole attribuitegli dai giornali.

Le conseguenze di questa risposta le abbiamo accennate di sopra, e, se queste si spingeranno fino alla perdita del Boulanger del comando del suo corpo d'armata, sarà vero una volta di più, anche a proposito dello scandalo Caffarel, che non tutti i mali sono fatti per nuocere.

Gli odierni dispacci sulle cose del Marocco, mentre escludono per una parte la pretesa convocazione di una conferenza europea, avente per scopo di studiare e risolvere le questioni riferentisi a quello Stato, ci danno in pari tempo notizia che una viva agitazione regna fra alcune tribù rivali e che taluni capi algerini, abbastanza noti per le loro passate imprese, si erano posti od accennavano a porsi in movimento. Ciò dimostra quanto sicuro ed inevitabile sarebbe stato nell'ipotesi della morte del Sultano, lo scoppio della guerra civile, e per ciò stesso quanto legittime le preoccupazioni delle potenze.

Ma non riusciamo a comprendere quest'agitazione, né queste prime mosse dei capi algerini, dal momento che le ultime notizie sulla salute del Sultano sembrano escludere ogni probabilità che egli abbia a mancare da un momento all'altro. Probabilmente questi preparativi erano fatti in previsione della sua morte e si riferiscono quindi soltanto ad un periodo antecedente a quello segnalato dai più recenti dispacci.

Abbiamo giorni sono accennato alle voci che correvano circa la probabilità di un componimento che potesse terminare al lungo dissidio costituzionale esistente nel parlamento danese. Non è peraltro la prima volta che questo conflitto fra il ministero Estrup che ha l'appoggio della corona e della Camera Alta, e la maggioranza radicale della Camera dei deputati, accenna a diminuire, senza però che il desiderato componimento e l'accordo sperato venga mai a realizzarsi. Potrebbe anche adesso accadere la stessa cosa, ed in tale ipotesi non

si comprende quale altra via potrebbe tentarsi per terminare un dissidio che paralizza da parecchi anni la vita parlamentare e politica di quel paese.

Il ministro Estrup, al riaprirsi del *Rigsdag*, ha presentato unitamente al bilancio 1888-89, parecchi altri progetti di legge, tra i quali vediamo accennati dai giornali anche gli antichi progetti, che furono causa prima del conflitto, e presentati dal ministro della guerra per le fortificazioni di Copenhagen dalla parte di terra, e per l'ampliamento di quelle dal lato del mare, come pure i progetti nuovi per l'armamento della fanteria con fucili a ripetizione per l'ordinamento dei viveri ed altri. Tutta questa serie di progetti logicamente non può trovare accoglienza favorevole nella rappresentanza popolare che in parte li ha già respinti per tanti anni. Il ministro, per uniformarsi alla retta interpretazione della Costituzione, ha presentato direttamente alla Camera dei Deputati il bilancio che, da quando era scoppiato il suo conflitto con questa, suoleva presentare alla Camera dei Signori. Questo atto però non sembra abbia prodotto una grande impressione sulla maggioranza contraria al gabinetto, che conserva gran parte dei suoi propositi ostili. Il voto del bilancio che la Camera dei Deputati doveva dare in questi giorni e che forse a quest'ora avrà già dato, sarà un indizio sicuro per conoscere se la concordia sia ancora possibile o se invece si debba attendere un nuovo scioglimento della Camera a breve scadenza.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

Alla Corte di Vienna.

Vienna, 13. — L'imperatore ha ricevuto il re di Serbia, al quale restituisce la visita.

Al pranzo di Corte assistevano oggi i re di Sassonia e di Serbia ed il principe Guglielmo di Germania.

Conferenze sfumate.

Parigi, 13. — Il *Temps* dice che la Francia non riceverebbe dalla Spagna alcuna proposta circa la riunione di una conferenza internazionale riguardo al Marocco.

Il *Temps* smentisce pure che la Francia, d'accordo colla Russia, domanderà la riunione di una conferenza internazionale per la questione bulgara.

Il principe Guglielmo a Baveno.

Vienna, 13. — Il principe Guglielmo, attualmente ospite dell'imperatore, non ritornerà direttamente a Berlino, ma andrà a visitare suo padre, il principe ereditario di Germania, a Baveno.

Il signor Grévy.

Parigi, 14. — Grévy è ancora a Montsouris-Vaudrey. Il presidente ritornerà probabilmente a Parigi sabato.

La *Paix* dice che il presidente Grévy è atteso a Parigi soltanto domani.

Le Camere francesi.

Parigi, 14. — Si assicura che il governo abbia deciso di convocare le Camere il 27 corrente.

La squadra tedesca a Tangeri.

Lisbona, 13. — La squadra tedesca, composta di quattro navi ed attualmente ancorata nel Tago, partirà per Tangeri.

La Commissione per terremoto di Liguria.

Savona, 14. — Stamane è giunta la Commissione per la verifica dei danni cagionati dal terremoto composta dal prefetto Ramognini, del barone Potestà, sindaco di Genova, del comm. Grillo e dei deputati Boselli e Berio. Si aspetta l'on. Biancheri.

Il ritorno dello « Scirvia ».

Suez, 13. — Il piroscafo *Scirvia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua è qui giunto stamane e prosegue per Napoli.

Anglicani e Vecchi cattolici.

Bonn, 13. — I vescovi anglicani Wordsworth e Mac-Lagan sono qui giunti per conferire col vescovo dei vecchi cattolici di Germania, Reinkeus, relativamente ai rapporti da mantenersi fra la Chiesa anglicana e la vecchia cattolica.

La valigia australiana.

Suez, 13. — Il vapore *Oraya*, dell'Orient-Line, è entrato stamane nel Canale alle ore 5,30, con la valigia australiana, diretto per Napoli.

Cronaca del mare.

Napoli, 13. — Il vapore *Columbia*, dell'Anchor-Line, è qui giunto.

San Vincenzo, 13. — Il piroscafo *Nilo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona, giunse qui ieri, e proseguì per Plata.

I Cardinali Vescovi suburbicari AL SANTO PADRE

Beatissimo Padre,

La Santità Vostra nella lettera dei 15 di giugno passato diretta al signor Cardinale Segretario di Stato, come pure aveva già fatto prima solennemente nell'Allocuzione concistoriale dei 23 del precedente maggio, lamenta la condizione, a cui da molti anni è ridotto il Romano Pontificato, addivenuta per violenze ed ingiurie indegna del Capo supremo della santa Chiesa cattolica ed incompatibile colla libertà dell'apostolico ufficio: reclama per sé uno stato di cose, nel quale il Romano Pontefice non debba esser soggetto a nessuno, ed abbia a godere di una piena e non illusoria libertà: dichiara e mostra ad evidenza, che la vera ed efficace tutela della dignità, indipendenza e libertà pontificia nel presente ordine della divina provvidenza non può esser altra se non la vera ed effettiva sovranità temporale, ossia il principato civile, di cui la Sede apostolica è stata spogliata, e che Ella ha il dovere di difendere e mantenere, dovere reso anche più sacro dalla religione del giuramento.

Noi Cardinali, Vescovi suburbicari, stretti pure da simile giuramento e costituiti a governare le diocesi accanto a Roma, stando a lato di Vostra Santità, sperimentiamo di fatto la gravità della condizione, che si fa sempre meno tollerabile in Roma alla Sede apostolica, perchè in balia di chi ad ogni suo libito fa sentire più pesante lo stato a cui l'ha ridotta. Epperò è nostro dovere di aderire pienamente ai Suoi antichi lamenti, reclami, rimozioni e dichiarazioni: e ci piace di pubblicare questa umile nostra adesione al cospetto di tutta la Chiesa. Come ogni nostra gloria è riposta nel consentire di tutto cuore agli insegnamenti di Vostra Santità, Pietro vivente e regnante in tutta la Chiesa, così ci preghiamo di aderire totalmente a ciò che Ella insegna sulla necessità del temporale dominio della Santa Sede. E siccome godiamo delle gioie e dei trionfi di Vostra Santità nel regime della Chiesa universale, che Dio non lascia mai di confortare con speciali sue grazie, soprattutto in tempo di persecuzione, così proviamo le Sue pene e i Suoi travagli per gli oltraggi che Le si fanno dalla ingratitudine di figliuoli sconoscenti.

Ed è una prova palpante della singolare benevolenza di Dio verso la Chiesa ora tanto tribolata l'accorrere dei fedeli o di persona o con donativi da ogni parte della terra al centro dell'unità per prender parte alle feste del sacerdotale Giubileo della Santità Vostra con tanta unanimità, quanta Dio solo può ingerire nei cuori umani. Noi con tutta l'effusione dell'animo ce ne rallegriamo colla santa Chiesa e con Vostra Santità, e ne rendiamo vivissime grazie alla bontà divina, nella quale confidiamo, nè cessiamo mai di confidare che Gesù Cristo Signor Nostro esaudirà le comuni preghiere e seconderà i giusti desideri di Vostra Beatitudine, ai Cui piedi prostrandoci domandiamo per noi e pel rispettivo nostro gregge l'Apostolica benedizione.

Roma, 8 settembre 1887.

(Seguono le firme).

I pellegrini e la « Riforma »

Ai pellegrini francesi che stanno arrivando, la *Riforma* intona: — « Vogliamo tenerci sicuri che avranno già ricevute le debite istruzioni. Basta, del resto, che essi rammentino di essere in un paese altrettanto forte che

libero, e si regolino in conseguenza. Ospiti sin che vogliono; perturbatori, mai. » Ammonimento superfluo per chi lo riceve, in quanto è costante divisa dei cattolici di tutto il mondo la più severa legalità: ammonimento poco cortese in chi lo dà, perchè la prima regola dell'ospitalità è il presumere le intenzioni pacifiche del forestiero, non il fargliene intinazione sulla soglia.

Del resto, nell'avvicinarsi del Giubileo non sappiamo dove sia andato il tatto politico del governo.

Il Giubileo del S. Padre, per quel che riguarda la questione romana, è un fatto ordinario. Feste nell'interno del Vaticano, come ce ne sono state fatte con maggiore o minore pompa parecchie volte: pellegrinaggi di forestieri, come ce ne sono stati continuamente. Da queste frequenti solennità pontificie i liberali prendevano anzi occasione a celebrare la libertà di cui, secondo loro, gode il Papa. Noi rispondevamo che questa era la libertà di tutti padroni di casa, e non quella degna del Sommo Pontefice: rispondevamo che i pellegrini erano rispettati non perchè cattolici comunicanti col Papa, ma perchè stranieri appoggiati dai loro governi. La nostra risposta era decisiva; ma ad ogni modo, posto che i liberali continuavano a credere o a far finta di credere alle ragioni loro, potevano continuare ad adorarle anche questa volta e servirsene di 17 anni d'una prova che non prova nulla, ma della quale essi si dichiaravano soddisfatti.

Invece all'avvicinarsi del Giubileo, che cosa fa il governo? Fa proclamare colla più alta solennità possibile che Roma accoglierà pacificamente coloro che verranno a visitare in questa occasione il Papa. Ah! dunque tutti i pellegrini che sono venuti nei molti anni precedenti, non sono stati accolti come la cortesia e le *quarentigie* prescrivevano! Fa proclamare poi che si vedrà come i due sovrani possano coesistere a Roma. Ah! dunque dal 1870 in poi questa esperienza era ancora da farsi!

Chi ha consigliato il governo a gettar via d'un tratto ciò che credeva d'aver acquistato in 17 anni, e a ricominciare questa faticosa usucapione, sprecando un mezzo trentennio? Quando 500 pompieri ungheresi hanno visitato con buone accoglienze Venezia, la città cioè ove alcuni anni addietro stavano da soldati dominatori, nè il governo nè i liberali hanno pensato a gridare. « Questa è la miglior prova che la questione della Venezia è risolta, » perchè, essendo risolta per davvero, nessuno ha sentito il bisogno di gridarlo. Cogliere invece l'occasione d'un fatto abituale, per proclamare con rinnovata pompa che la questione romana è sciolta: abbandonare gli esperimenti fatti in passato per rifarne un altro che nessuno richiedeva, è lo stesso che dire: — affermiamo lo scioglimento della questione romana per poterci credere almeno noi, visto che non ci credono gli altri.

La morale intanto di tutto ciò è questa. — Quando il grande problema non è risvegliato da noi, è risvegliato dalle *excusationes non petita* del governo.

P. C.

L'Emo Cardinal Parochi in Sabina

Lunedì 3 del corrente mese l'Emo Cardinal Parochi, Vicario di S. S., lasciava per qualche giorno Roma per recarsi a visitare la nuova Villa del Pontificio Seminario Romano presso Roccamare in Sabina.

Accompagnato dal Rmo Canonico Economo, e da una rappresentanza del Seminario, che vennero ad incontrarlo alla stazione di Poggio Mirteto, giungeva, festosamente accolto da tutti i superiori ed alunni.

Dopo fatta una breve visita alla chiesa, ed osservati e lodati i molteplici ed eleganti restauri, specialmente dell'abside e del soffitto, volle visitare a parte a parte tutta la casa, fabbricata nella massima parte dalle fondamenta, per munificenza del S. Padre Leone XIII; ed espresse la sua grata sorpresa nel vedere ridotto a grandioso edificio, e al tutto rispondente alle esigenze di una numerosa comunità, quello che fino a poco tempo prima non era che un piccolo Convento abbandonato.

Nell'ammirare poi la regolare disposizione del fabbricato, i corridoi larghi e spaziosi, le sale vaste ed arieggiate, le stanze alte e luminose, l'E. S. ebbe parole di grande elogio per l'Econo. Rmo Canonico Don Ignazio Garroni, il quale per più di due anni attese con instancabile ed intelligente cura all'esecuzione dei lavori, diretti dal chiarissimo ingegnere architetto Chiari.

Nella sera una splendida illuminazione dei quattro prospetti del casino ed altri segni di giubilo annunziavano la presenza dell'illustre ospite ai circostanti paesi, che a tale annuncio si preparavano alle più sincere manifestazioni di rispetto e di gioia per riceverlo nei giorni seguenti, allorché fra loro si recherebbe.

Fra questi si distinse Catino, dove l'Eminentissimo fu incontrato anche da Monsignor Vescovo di Poggio Mirteto, che lo invitò a tenere un breve discorso di circostanza al popolo festoso che lo accompagnava.

La mattina dell'8 assisteva ad un solenne funerale celebrato dal Seminario in suffragio del compianto Card. Bartolini, suo antico alunno, e ne tesseva un affettuoso e forbito elogio funebre.

La mattina poi del 9, giorno di Domenica, celebrava la Messa della Comunità, nella quale teneva ai giovani uno stupendo discorso sulla carità del prossimo da praticarsi specialmente dagli Ecclesiastici, e quindi distribuiva loro il pane degli Angeli; e più tardi assisteva alla Messa solenne, accompagnata da scelta musica, abilmente eseguita dagli alunni medesimi.

Nel pomeriggio volle intervenire all'insegnamento della Dottrina Cristiana, che in tutte le feste nella chiesa del Seminario s'imparte ai fanciulli; e quindi alla dichiarazione del Catechismo, che ivi stesso si fa agli adulti in forma di dialogo.

Nella sera di questo giorno, vigilia della partenza, gli alunni in un'accademia, espressero all'illustre Porporato con vari componimenti poetici, intramezzati da scelti pezzi di musica, i sensi di viva gioia, di sincera gratitudine e di filiale affetto, che aveva eccitato nei loro animi la sua gradita presenza, ed il loro dispiacere di non poterne godere più a lungo.

Il mattino seguente esso si accomiava da loro con brevi ed affettuose parole, benedicensi a nome del S. Padre, e si recava presso il Collegio Lombardo nelle vicinanze di Aspra, lasciando di sé in tutti il più vivo desiderio e la più grata memoria.

Congresso dei giureconsulti cattolici in Francia

Il 12 ottobre si è aperto, a Montpellier, il Congresso dei giureconsulti cattolici. In quest'anno si discute circa i diritti dell'uomo.

Il signor Luciano Brun, presidente, senatore, ha dimostrato, nel suo discorso di apertura, che la rivoluzione non sarebbe vinta che colla piena restaurazione sociale dei diritti di Dio.

Monsignor di Cabrières ha augurato ai presenti il benvenuto.

Già hanno avuto luogo tre sedute nelle quali si sono uditi rapporti interessanti sul valore dottrinale del complesso e di certi articoli della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, sulla libertà di stampa, sulla storia e sul significato della Dichiarazione, sulle sue conseguenze sociali, e sulle origini masoniche della Dichiarazione.

Al « Fanfulla »

Fanfulla, abbandonando talora il campo che è più conforme all'indole sua, ama di entrare in quello della diplomazia. Ma vi porta il solito corredo di burle che mai le più strane. Perciò vede un articolo sul *Figaro* di Parigi, e tosto lo attribuisce al Nunzio Apostolico di Vienna; ne vede un altro sul *Times* di Londra, e, senza indugiare, lo arreca al Nunzio Apostolico di Parigi. E così di seguito. — *Fanfulla* fa male a scherzare ed abbandonarsi a invenzioni di questo genere e sovra tali argomenti. Del resto, che necessità ha esso di andar fantasticando inutilmente? Il S. Padre scrisse la *Memoranda Lettera* al Cardinale suo Segretario di Stato; questi la comunicò a Nuntz con una sua *Nota*. In quella *Lettera* ed in quella *Nota* si trovano le vere, sole e costanti idee della S. Sede intorno ai propri diritti; ed è tempo perduto quello che si mette a ricercarne delle altre.

LO SCANDALO DI PARIGI

Prosegue l'istruzione, e due magistrati passano le loro giornate a spogliare la corrispondenza voluminosa che era stata sequestrata un po' dappertutto presso le persone arrestate.

Il general Caffarel è rimasto fino alle sette della sera col procuratore della Repubblica, Bernard.

Le carte e le lettere dirette al generale sono state divise in due gruppi. Tutti i documenti militari sono stati rimessi nelle mani del capo di battaglione rappresentante il ministro della guerra. Il resto, la corrispondenza privata, è stata conservata dal signor Athalin.

NOTA DEL TRIBUNALE.

Parecchi giornali raccontano che dalle perquisizioni operate presso le persone implicate nell'affare detto « delle Decorazioni », risulterebbe, fin d'ora, che diversi funzionari o personaggi politici sarebbero più o meno gravemente compromessi da lettere o documenti trovati presso gli incolpati.

Per altro lato, alcuni di questi pretesi documenti sono stati pubblicati, e se n'è imputata la comunicazione al giudice d'istruzione od al tribunale.

Importa di far conoscere:

1° Che il tribunale della Senna non ha conosciuto l'affare detto « delle Decorazioni »; e che i giornali che ne hanno parlato, sono falsi.

2° Che, essendo stato informato, il giorno seguente, delle indagini proseguite, da otto giorni, dalla polizia di sicurezza, il procuratore della Repubblica ha aperto immediatamente un'inchiesta;

3° Che in quel giorno stesso, domenica 9, e lunedì 10, diverse perquisizioni sono state operate dal giudice d'istruzione o per ordine del medesimo;

4° Che in queste perquisizioni tutte le formalità prescritte dal Codice d'istruzione criminale sono state rigorosamente osservate; che tutte le carte sequestrate sono state poste sotto suggelli in presenza degli incolpati e che i suggelli vengono aperti e legalmente in loro presenza man mano che continua l'istruzione;

5° Che la maggior parte delle carte e dei documenti sequestrati non hanno potuto ancora essere esaminati;

6° Che l'istruzione è, e deve rimanere segreta, fino a tanto che non sia stata chiusa dall'ordinanza del giudice, e che in conseguenza la giustizia non ha fatto alcuna comunicazione a nessuno, dei documenti di cui si tratta.

GLI ARTICOLI DEL CODICE.

Il Codice penale ha preveduto i delitti imputati al Caffarel, alla Limouzin, ecc., per corruzione o tentativi di corruzione di pubblici funzionari.

Il testo delle leggi è formale:

« Art. 177. Ogni funzionario pubblico dell'ordine amministrativo o giudiziario, ogni agente o preposto d'una pubblica amministrazione, che avrà accettato offerte o promesse, o ricevuti doni o presenti, per fare un atto delle sue funzioni o del suo impiego, anche giusto, ma non a salario, sarà punito colla degradazione civica, e condannato ad una ammenda duplice del valore delle promesse accettate o delle cose ricevute, senza che la detta ammenda possa essere inferiore a duecento franchi.

Questa disposizione è applicabile ad ogni funzionario, agente, che con offerte o promesse accettate, doni o presenti ricevuti, si sarà astenuto dal fare un atto che rientrasse nell'ordine dei suoi doveri.

« Art. 179. Chiunque avrà indotto o tentato d'indurre per vie di fatto o minacce, corrotto o tentato di corrompere con promesse, offerte, doni o presenti, una delle persone della qualità espressa nell'articolo 177, per ottenere od un opinamento favorevole, o processi verbali, stati, certificati o stime contrarie alla verità, o impieghi, benefici qualunque, o qualsiasi altro atto del ministero del funzionario, agente o preposto, sia infine l'estensione d'un atto che rientrasse nell'esercizio dei suoi doveri, sarà punito colle medesime pene della persona corrotta ».

Altro delitto emerso nel medesimo affare: delitto di sequestro:

« Art. 405. — Chiunque, o col far uso di falsi nomi, o di false qualità, od impiegando manovre fraudolenti per persuadere l'esistenza di false intraprese, d'un potere o d'un credito immaginario, o per far nascere la speranza o il timore d'un successo, d'un accidente o di qualsiasi altro chimico avvenimento, si sarà fatto rimettere o consegnare fondi, mobili od obbligazioni, disposizioni, cambiali, promesse, quietanze o scarichi, e avrà, con uno di questi mezzi, sequestrato o tentato di sequestrare la totalità o parte della fortuna altrui, sarà punito col carcere di un anno almeno e di cinque anni al più, e di una ammenda estensibile dai 50 ai 3 mila franchi. Il colpevole potrà essere, inoltre, a datare dal giorno in cui avrà subito la sua pena, interdetto, dai 5 ai 10 anni, dei diritti menzionati nell'articolo 42 del Codice presente, il tutto salvo le pene più gravi se v'ha un delitto di falso ».

IL CONSIGLIO D'INCHIESTA.

Il Consiglio d'inchiesta, davanti al quale comparirà il general Caffarel, si è riunito l'11 corrente alle 10.

Il ministro della guerra l'ha composto dei seguenti signori:

Il generale Saussier, governatore di Parigi, presidente;

Il generale di divisione barone di Lanunay, comandante la quinta divisione di fanteria;

Il generale di divisione Deffis, comandante la decima divisione di fanteria;

Il generale di brigata Gervais, comandante la 11ª brigata di fanteria;

Il generale di brigata Boquet, presidente della Commissione di telegrafia militare.

Il generale barone di Lanunay funziona da relatore. Egli ha avuto alcuni colloqui con Caffarel, a cui ha fatto sapere una specie di interrogatorio affine di poter riassumere nel primo rapporto le diverse accuse di cui è l'obiettivo.

Oggi dal telegrafo apprendiamo che il Consiglio d'inchiesta ha deciso unanime di mettere sotto riforma il generale Caffarel per mancanza contro l'onore.

IL GENERALE D'ANDLAU.

Il Consiglio dei ministri ha deciso l'arresto del generale D'Andlau. Questo generale, come è notissimo, si trova in una situazione finanziaria la più imbarazzata da molti anni. Egli, dopo aver compromesso la fortuna di sua moglie, si occupava di affari di ogni specie.

Egli continuò, nondimeno, dopo l'arresto di Caffarel, a negare energicamente ogni relazione colla Courteil, la Ratazi, la Limouzin e Bayle. Dichiarò di avere deposto spontaneamente davanti al giudice d'istruzione, dopo le visite inutilmente fatte al ministro Rouvier e al generale Ferron, che erano assenti.

D'Andlau non nega d'aver ricevuto Bayle una volta sola per la lettura di quel famoso progetto di Credito agricolo che l'agente d'affari voleva portare al ministero dell'agricoltura.

Queste dichiarazioni non avendo soddisfatto il giudice d'istruzione, furono decise perquisizioni al domicilio del generale.

Dopo questa notizia il generale è scomparso.

Per tutta la notte del martedì al mercoledì, la moglie e i suoi due figli l'attestarono invano.

Attualmente e Goron si presentarono in casa di lui alle due, ma il generale era assente. Le loro perquisizioni duravano ancora alle sei, e il medesimo terribile dubbio spaventava l'agitata famiglia.

A mezzanotte, quattro agenti della sicurezza montavano ancora la guardia davanti alla porta, con ordine di arrestare il generale D'Andlau.

Si dice che si sia suicidato, ma, se ciò fosse, la prefettura di polizia e il ministero dell'interno ne sarebbero informati.

ULTIMA NOTIZIA.

Una signora di Saint-Sauveur, detta di Beauregard, è stata arrestata e condotta al Deposito. Essa è accusata, come il generale D'Andlau, di tentativi di corruzione di pubblici funzionari.

Si parla ora d'un nuovo scandalo, il quale non ha nulla di comune col primo, e che concernerebbe unicamente il generale conte d'Andlau.

Sarebbe un nuovo affare Kaula, compromesse di funzionari, storni di documenti di contabilità pubblica, contratti fraudolenti, ecc., ecc.

Si annuncia ancora il prossimo arresto di sette od otto persone, e si citano nomi i più conosciuti. Ormai il generale Caffarel, così dice, sembra sia il meno compromesso.

Tutto è disordine, contraddizione e scompiglio.

— Si ha da Parigi in data 13:

Continuano a mancare le notizie del generale D'Andlau; nessuno però crede al suo suicidio.

Alcuni giornali assicurano che la Limouzin possedeva le cartucce del nuovo fucile Lebel.

Credesi che la Limouzin non sia stata estranea al ratto della Martinez Campos.

I giornali opportunisti combattono vivamente Boulanger, e domandano che gli vengano applicati i regolamenti militari, in tutto il loro salutare rigore.

Il Figaro ed altri giornali non credono alla durata del Ministero.

— Il *Telegraph*, a proposito degli scandali scoperti a Parigi, si rivolge al ministro della guerra, sottoponendogli la seguente proposta:

«Una condotta completamente nuova si impone al Ministro della guerra; si è sovente parlato di sottrarre il Capo di Stato maggiore generale alle fluttuazioni della politica; ecco una novella occasione e singolarmente imperiosa, di attuare questa missione di salute pubblica.

«Un Capo di Stato maggiore che fosse permanente, conoscerebbe il suo personale, lo terrebbe nella sua mano, e non lascerebbe imporsi come collaboratore delle persone sospette sotto questo sciocco pretesto che furono messe al posto da un Ministro del quale non conviene aver l'aria di colpire gli amici politici.

«Finalmente poniamo alla fine a queste amare riflessioni. Il male orribile, la caucera morale alla quale ha soccombuto uno dei capi dell'esercito francese, non è un caso sporadico; ohimè! i bisogni di danaro sono diventati troppo comuni ai tempi nostri. Se essi non conducono tutti coloro che vi soccombono ad uno stesso abisso di vergogna, li indeboliscono tutti e ne avviliscono più d'uno.

«È tempo di reagire. È tempo di essere senza indulgenza per questi modi di vivere irregolari e rovinosi, che danneggiano un uomo nel morale più ancora che nel fisico. La morale pubblica ha delle singolari debolezze, si tollerano in un Deputato, in un Senatore, in un Generale degli scarti di condotta e dei vizi che farebbero sospettare prima e riformare in seguito un ufficiale subalterno ed un cassiere.

«Si vedono gli effetti di questa indulgenza. «Rinunciamoci per noi stessi e per gli altri, se abbiamo ancora l'energia, e rialziamo la barriera che deve separare il mondo dei neofiti e ricorsi da quella dei funzionari e degli uomini politici».

(AGENZIA STEFANI).

Parigi, 13. — A richiesta di Wilson, il giudice d'istruzione ha interrogato le signore Rattazzi e Limouzin e il barone Kreitmayer, i quali dichiararono, in presenza di Wilson, che le loro accuse contro di lui erano false e che le fecero soltanto nella speranza di soffocare l'affare.

Clermont-Ferrand, 13. — Il generale Boulanger ha telegrafato in risposta al dispiaccio del ministro della guerra, Ferron, che aveva tenuto il linguaggio attribuitogli dai giornali.

Parigi, 13. — Il ministro della guerra, Ferron, non credendo sufficiente la risposta di Boulanger, attese che i giornali in questione devono essere già arrivati a Clermont-Ferrand, telegrafò nuovamente a Boulanger di rispondere sì o no alla domanda fattagli. Qualora non rispondesse in modo soddisfacente, si prenderà contro di lui una misura disciplinare.

Parigi, 14. — I giornali dicono che Boulanger è stato punito con 30 giorni di arresti di rigore. Il Consiglio dei ministri deciderà ulteriormente se sia il caso di ritirargli il comando del suo Corpo d'armata.

NOTERELLE POLITICHE

La Riforma annunzia che il comando superiore del corpo speciale d'Africa è definitivamente costituito come segue:

Comandante in capo: tenente generale Asinari di San Marzano.

Comandanti vice capo: maggiore generali Gené, Cagni, Lanza, Baldissara.

Un decreto del 10 corrente ha dispensato dal servizio il comm. Dogliotti, questore di Verona.

Causa di questa punizione è il seguente telegramma da lui spedito al suo collega Serao, il quale lo aveva invitato a concorrere alla sottoscrizione da questi iniziata per una lapide al questore Galimberti morto di colera a Messina:

«Felice che la divina Giustizia abbia liberata l'amministrazione della pubblica sicurezza da un... funzionario che la disonorava, respingo vostra proposta».

Oggi la Commissione istituita dal governo per verificare i danni prodotti in Liguria dal terremoto dell'anno scorso incomincia in Albenga la visita dei luoghi danneggiati.

Il tempo utile per presentare le domande di anticipazioni fondiarie per ricostruzione e riparazione di stabili, è stato, per decreto pubblicato iersera nella *Gazzetta Ufficiale*, protratto sino a tutto il 30 prossimo novembre.

Per liberare i commissari da molestie, il governo ha fatto avvertire i prefetti di Genova e di Porto Maurizio che la Commissione non darà ricevimenti ufficiali, né riceverà visite degli interessati; ma si limiterà a conferire coi sindaci per ciò che riguarda la ripartizione dei sussidi.

Nel ricevimento settimanale del Corpo diplomatico, tenuto ieri alla Consulta, fu notato il lungo colloquio dell'incaricato d'affari di Francia col ministro degli affari esteri.

In questi giorni si stanno facendo all'Aquasotta degli esperimenti sulla forza dei proiettili delle varie armi, per iscegliere il più potente ed adottarlo pel corpo speciale d'Africa.

Le esperienze fatte fino a ieri hanno dimostrato che a cento metri di distanza le cartucce fatte a pelottola della pistola a rotazione, distribuite ai soldati del detto corpo, forano uno scudo abissino e colpiscono chi sta dietro di esso.

Il Vetterli, caricato con cartuccia a pallottola ha dato un risultato molto superiore forando e colpendo sino a 500 metri di distanza.

Non è però così se lo si carica con la cartuccia a mitraglia, il cui effetto rimane inefficace dopo i cento metri.

Oggi si eseguiranno contro gli stessi scudi esperimenti di tiro per mezzo di piccole mitragliere.

Il comitato ordinatore del banchetto di Torino ha chiuso le iscrizioni fin da ieri.

Il banchetto è stato definitivamente fissato al 25 corrente ore 6 30 pm.

I banchettanti sommano a 600; di cui 70 senatori; 250 deputati; 240 fra sindaci, consiglieri, giornalisti ecc., 40 invitati, compresi ministri e segretari generali.

I ministri andranno tutti.

Per intervenire al banchetto è prescritto l'abito di società.

Il ministro Crispi si tratterà a Torino dal 24 al 26.

All'inaugurazione dell'acquedotto di Torre Annunziata, interverranno, oltre il Crispi, i ministri Saracco e Grimaldi.

Così dicono gli organi ufficiali.

Si attribuisce una certa importanza all'invito fatto dal re Umberto al conte Nigra, ambasciatore italiano presso la Corte austriaca, di recarsi a Monza e passare con lui qualche giorno.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

«Ad onta che il miglioramento nella salute del Sultano del Marocco abbia fatto dileguare il pericolo di imminenti complicazioni, è segnalata da Parigi la notizia che il governo francese ha deciso di concentrare una brigata d'osservazione a Tolone, la quale salirebbe per il Marocco nel caso in cui altre potenze sbarcassero truppe in quelle località. Sembra però che la Francia faccia eccezione per la Spagna. È inutile vi confermi che il nostro governo non si lascerà cogliere impreparato da qualunque avvenimento, che potesse turbare l'equilibrio nel Mediterraneo».

Un dispiaccio da Parigi 12 allo stesso giornale dice:

«Il deputato Laur, l'amico del generale Boulanger, pubblica questa sera sul giornale la *France* un articolo in cui domanda che si rifiuti qualsiasi trattativa commerciale coll'Italia, se questa non si impegna a rimanere neutrale nel caso di una guerra franco-tedesca. Il Laur pretende che l'applicazione della tariffa generale sarà più dannosa all'Italia che alla Francia».

La *Neue Freie Presse* crede sapere che, da molto tempo, i gabinetti di Londra e di Berlino si sono posti d'accordo circa i provvedimenti da prendersi in caso che venga a morte l'imperatore del Marocco.

Secondo questo accordo, la Francia non avrebbe alcun compenso territoriale dalla parte della frontiera algerina.

Questa questione sarebbe stata nuovamente trattata nella visita di Crispi a Friedrichsruhe.

Il consiglio dei ministri tenuto a Madrid l'11 corrente, fu decisa la posa d'un cordone telegrafico sottomarino fra Ceuta e Algeiras, e fissata, al 15 novembre la convocazione delle Cortes.

Il ministro degli affari esteri, Moret, dichiarò ai suoi colleghi, che nessuna potenza ha protestato contro la circolare spagnuola annunziante l'invio di truppe sulle due rive dello stretto di Gibilterra e di navi da guerra a Tangeri.

Servono da Berlino che il governo cinese domandò al governo germanico di autorizzare un certo numero di ufficiali tedeschi a servire, come istruttori, nell'esercito cinese. La durata delle loro funzioni sarebbe di tre anni; il soldo, 900 marchi al mese. Gli ufficiali tedeschi non sarebbero obbligati a parlare il cinese, ma impartirebbero il loro insegnamento servendosi di interpreti.

Un centinaio di ufficiali si sarebbero dichiarati pronti ad accettare l'offerta; e quelli che venissero scelti partirebbero nel corrente mese.

Secondo il *Times*, il ministro della guerra olandese intende di nominare una Commissione tecnica la quale sarebbe incaricata di risolvere la questione se le fortificazioni esistenti in Olanda sono all'altezza degli ultimi progressi dell'arte militare.

Il ministro crede che colla nuova serie di modificazioni del sistema di difesa nazionale.

Il congresso dei socialisti

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riporta le seguenti decisioni prese dal Congresso generale dei socialisti tedeschi che ha avuto luogo a S. Gallo di Svizzera il 7 corrente:

«Il primo punto dell'ordine del giorno conteneva la relazione della presidenza intorno alla frangente socialista del Reichstag. Bebel ha dato il discorso, ed il congresso ha approvato all'unanimità la proposta presentatagli dal relatore del tenore seguente:

«Il partito invita i suoi aderenti ad opporsi, quanto più è loro dato, alla fuga dei colleghi per timore di processi e del carcere che loro sia minacciato; e nel caso, di negar loro ogni appoggio materiale».

«Il secondo punto dell'ordine del giorno riferivasi al contegno ed all'azione del deputato socialista-democratico nel Reichstag e nel Landtag.

Erano relatori Hasenclever, Singer e Bebel. Unanimente si è approvata questa risoluzione:

«L'adunanza del partito è nella persuasione che la posizione del partito nell'attività parlamentare dei deputati nel Reichstag, e nel Landtag deve rimanere identica a quella già spiegata fin qui; deve, come fino ad ora, porre gran valore alla parte critica e di agitazione, e nella azione positiva della legislazione aver cura soltanto, che, avuto riguardo alla divisione attuale dei partiti in Parlamento ed alle condizioni economiche attuali, non vengano alimentate o destinate illusioni di sorta, né vengano a sorgere dei dubbi intorno alla condizione vera delle classi lavoratrici».

«Il terzo punto riguarda la posizione del partito di fronte alle questioni tributarie e doganali in rapporto con la riforma sociale e la legislazione tutelare degli operai.

«Auer ne è stato il relatore, ed il congresso ha accettato la seguente proposta:

«Il partito, siccome avversario per principio, rigetta il sistema delle imposte indirette e di tutte quelle misure economiche, le quali, come i recenti provvedimenti doganali di Germania, a quelle conducano. Rifiuta altresì in modo speciale ogni monopolio fatto a solo scopo finanziario dei

più importanti articoli di consumo delle grandi masse; e sfiora e condanna nel modo il più energico la legislazione sulle tasse degli alcool e dello zucchero, diretta ad arricchire i facoltosi e possessori di fondi a spese delle classi non agiate. Egual condanna egli pronuncia contro l'elevamento progettato delle imposte sul frumento».

«Relativamente alla così detta riforma sociale che intraprende il governo, ed alla necessità di una legislazione tutelare per gli operai, il partito si attiene alle decisioni già prese, e vede nelle opposizioni nel rigetto dei progetti presentati in proposito al parlamento dai socialisti una prova, che nelle classi dominanti in Germania v'ha difetto di buon volere, nel fare qualche cosa di veramente serio per sollevare la posizione delle classi operaie.

«Un altro punto dell'ordine del giorno parla dell'atteggiamento del partito socialista nelle prossime elezioni al Reichstag, al Landtag e a quelle municipali.

Libknecht ha fatto le parti di relatore. Le risoluzioni prese sono:

«Il partito raccomanda ai suoi amici, di entrare con energia nella lotta elettorale in tutti quei luoghi in cui avvi speranza di buon successo, siano le elezioni del Reichstag, siano pel Landtag o per i comuni.

«Il partito però abbia la vittoria con le forze sue proprie, senza compromessi con le altre frazioni».

Di più l'assemblea ha risolto che nessun rappresentante dei socialisti ad un Landtag, accetti candidature per il parlamento di altro paese.

Finalmente: «Non potranno essere presentati alle elezioni come nostri candidati, se non quelli i quali accettino tutto intero il nostro programma e si dichiarino pubblicamente socialisti democratici».

Il quinto punto dell'ordine del giorno riferivasi alla convocazione di un congresso europeo internazionale, nel quale si vorrebbe che collegi gli operai di tutti i paesi civili in una comune azione per raggiungere una legislazione internazionale di tutela per la loro classe.

Il Congresso ha, a questo fine, votato:

«Di invitare la rappresentanza del partito, d'intesa con le associazioni operaie di tutti i paesi, col convocare un congresso internazionale di operai nell'autunno del 1888, allo scopo di ottenere, con istanze comuni, una legislazione internazionale di tutela per la loro classe».

Il sesto oggetto della discussione fu il rapporto dei socialisti verso gli anarchici.

Il relatore era Liebknecht, a proposta del quale veniva accolta la risoluzione seguente:

«Il partito socialista dichiara antisocialista la teoria degli anarchici, in quanto la medesima tende all'assoluta autonomia dell'individuo: tale dottrina non è che una derivazione da una forma dei concetti del liberalismo civile, quando anche nell'ordinamento presente della società prenda le mosse di principi socialisti. Tale teoria è, in primo luogo, inconciliabile con l'esigenza socialista della produzione e regolamento del lavoro da parte dello Stato, e conduce a contraddizioni inevitabili».

Il culto degli anarchici è la preponderanza assoluta che vogliono dare alla politica della forza bassa sopra un deplorabile e grossolano equivoco della forza nella storia del mondo. La forza è piuttosto un fattore reazionario che rivoluzionario. La tattica dell'impiego individuale della forza non conduce allo scopo in quanto offende il sentimento del diritto nei popoli ed è positivamente dannoso.

Le altre tre risoluzioni di minore importanza riguardano il carattere che deve assumere la letteratura per gli operai, la quale non deve essere corrottrice, la parziale riforma di qualche punto del programma, e la nomina di arbitri in caso di differenza di opinioni nelle questioni di partito fra i socialisti.

L'anarchico Neve

A complemento delle notizie già date intorno al processo e condanna di questo anarchico, riportiamo quanto oggi scrive in proposito il *Vaterland*:

«Il tribunale criminale di Lipsia ha condannato a 15 anni di lavori forzati l'anarchico Neve per tentativi di ribellione, per offesa alla legge sulle materie esplosive, per ispergiure e per aver divulgato scritti proibiti.

«Nella motivazione della sentenza si dimostra come il Neve si è reso colpevole di introduzione nello Stato di casse di dinamite e di giornali sovversivi dell'ordine pubblico, come il *Ribelle* e la *Libertà*, i quali contenevano di continuo articoli pericolosi per la pubblica quiete e sicurezza. Egli divulgò altresì stampati in cui si diceva che lo scoppio di una guerra europea deve essere il segnale di ribellione per i popoli.

«La Corte non volle ammettere le circostanze attenuanti per essere sommamente pericoloso l'accusato, il quale già aveva intenzione di recarsi in Austria per fini anarchici, e quindi lo ha condannato al massimo della pena».

Un dispiaccio da Berlino al *Temps* dice che, oltre alla pena di 15 anni di lavori forzati, l'anarchico Neve è stato condannato alla privazione dei diritti civili per dieci anni ed alla sorveglianza dell'alta polizia per tutta la vita.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

L'Opinione pure è di parere che l'intervento al banchetto di Torino non debba costituire un impegno politico, e scrive:

«Il numero dei senatori e dei deputati che hanno promesso d'intervenire al ban-

chetto di Torino è molto considerevole. Vi saranno rappresentate tutte le gradazioni del partito liberale che intende rimanere nell'orbita delle istituzioni.

«Ma ci pare qui opportuno di determinare il significato di queste adesioni».

«Evidentemente esse non costituiscono tutte un impegno politico. Ma sono, in fondo, l'espressione di un desiderio comune a molti gruppi parlamentari, i quali sperano che il ministero saprà formarsi una maggioranza a larga base.

«Si può dire che questa è l'intonazione generale anche della stampa italiana. Fanno eccezione soltanto alcuni giornali impenitenti, i quali non sanno dimenticare i passati rancori, e si affaticano a riannodare l'on. Crispi, e con lui l'intero gabinetto, entro i ristretti confini di un partito che anch'esso ha subito, come tutti gli altri partiti, l'opera del tempo, e si è ridotto a macchine proporzioni.

«Se l'on. Crispi è, come non ne dubitiamo, un vero uomo di Stato, si sarà facilmente persuaso che, prestando orecchio a questi consigli interessati, diminuirebbe la propria autorità nel paese e nello stesso Parlamento».

La *Tribuna* combatte coloro che vogliono esistano rapporti di subordinazione fra la politica estera e l'interna, e scrive:

«Al esempio d'oggi sostenere ancora, come ad esempio ha fatto in questi giorni la *Perseveranza*, e fanno altri fogli dello stesso colore, che, se la nostra alleanza colla Germania e coll'Austria può avere qualche obiezione e cagionare qualche danno al punto di veduta delle relazioni estere, è stata ed è grandemente benefica per la politica interna, è cosa che a leggerla fa pena e dispetto.

«Si comprende che gente timida, avvezza a meditare tutto ciò che la politica la soggezione, così dall'aver ceduto solo palmo a palmo il terreno, anche nei momenti epici del nostro risorgimento, in presenza dei fatti che l'audacia patriottica andava compiendo, salvo, bene inteso, ad approfittarne poi largamente, cerchi anche adesso di schermirsi da qualunque goccia di pioggia, od anche dagli acquazzoni del cielo, facendo aprire l'ombrello ai signori di fuori, e compensandoli con delle concessioni che sono inconciliabili col decoro nazionale.

«Ma non si comprende che essi attribuiscono ad uomini, dei quali la vita fu tutta dedicata a rivendicare ed a mantenere immuni da ingerenze straniere i diritti della patria, il proposito di subordinare questi diritti alle voglie, agli umori ed ai capricci degli altri.

«E nemmeno si comprende, come il più superficiale spirito di osservazione non sia ancor giunto a persuadere codesti apostoli della subordinazione, che in nessuna grande potenza d'Europa è ammessa e tollerata la dottrina singolare che essi propugnano.

«Né l'Austria, né la Germania, né la Francia, né l'Inghilterra, né la Russia hanno mai posseduto uomini politici e pubblicisti, i quali abbiano osato dichiarare che la politica interna dei loro Governi doveva uniformarsi alle ragioni della politica internazionale. Serbate le convenienze che a ciascuno sono rispettivamente imposte; mantenuti con rigorosa lealtà i patti che fra l'uno e l'altro paese possono essere interceduti; rispettate quelle correnti della pubblica opinione che esercitano tanta parte nella vita moderna, ciascuno resta padrone di fare quello che vuole in casa sua.

«Solo l'Italia dovrebbe essere condannata a fare quello che vogliono gli altri, e a non fare quello che costoro desiderano non si faccia.

La *Nazione* raccomanda invece questa specie di subordinazione scrivendo:

«Nell'esercizio della vita politica giornaliera e costante, non è possibile, né giusto sottrarsi a certe conseguenze, diverse; secondo i differenti contatti. Accade nei governi ciò che avviene per gli individui negli ordinari consorzi umani: gli ambienti, i momenti hanno condizioni e necessità cui non si sfugge mai impunemente: ognuno conserva sempre, se lo soccorre nobile o altiero animo, la propria indipendenza; non tollera da altri né leggi, né pressioni; ma sente il debito di regolarsi in guisa da conservarsi il rispetto o la simpatia della gente con cui usa più intimamente, o la cui frequenza meglio gli piace, o più promette, o più giova.

«L'Italia oggi è stretta alla Germania e all'Austria. Suppongasì — e questo è il vero nodo della questione — che si riaccedessero nella penisola le scintille di una certa agitazione di partiti faziosi contro i ferrei rigori del principe di Bismarck, o in favore dei deliri di riscossa degli spiriti audaci in Francia fino alla temerità, o in suffragio di ardenti e intempestive passioni irredentiste ad offesa o minaccia di Vienna: immaginasi che il governo del re, per mantenere criterio di libertà, tollerasse pubbliche manifestazioni od espressioni di simili sentimenti, e non ne trattasse a tempo l'onda ma le permettesse sfogare in piazza; che cosa ne deriverebbe?

«Noi potremmo darci il facile gusto di vantare il diritto di reggere a talento nostro la politica interna: né da Vienna né da Berlino ci verrebbero forse rimproveranze né reclami: ma l'opinione pubblica nei due paesi cesserebbe tosto di guardarci di buon occhio: la diplomazia segnerebbe i fatti e non li dimenticherebbe: i rapporti di amicizia rimarrebbero sempre scritti nei trattati: ma basterebbero solo agli ingenui o agli ignari, i quali credono che le alleanze si firmino, si mantengano, ed efficacemente si applicino soltanto nei protocolli».

— La *Lega Lombarda*, in un articolo sull'agricoltura e sulla tassa di ricchezza mobile, scrive:

«Mentre pure qualcuno alza la voce a difendere gli interessi lesi e i diritti calpestati dell'industria, nullo bada punto né poco all'agricoltura. Questa, anche questa volta come sempre, è l'arte più audace e meno conculcata in Italia. Anche a danno degli agricoltori gli agenti delle imposte hanno duplicate e triplicate in molti luoghi le quote; ma nullo ne fa caso, nullo pensa che la crisi agricola si esacerbi sempre più, nullo ha il coraggio di affermare essere una patente e mostruosa ingiustizia l'imporre un balzello sovra una rendita che non esiste.

«Oramai è noto a tutto il mondo che i conduttori dei fondi rustici, fatta eccezione delle provincie di fertilità superiore, o di prodotti speciali, o lavorano in pura perdita, indebitandosi colle banche e cogli usurai, o vivono per atto di misericordia dei proprietari. Lasciate che vi parli più specialmente del Veneto, che oramai, senza tema di errare, si può chiamare la regione più miserabile di tutta l'Italia. Basta il fatto dell'emigrazione di interi villaggi per dimostrare che nelle provincie venete oramai il contadino non può più campare la vita.

«Se la giustizia s'imponesse anche alla finanza, come dovrebbe essere, a quanto pare, in un paese civile, la tassa di ricchezza mobile per gli agricoltori non dovrebbe esistere più da un pezzo. Ma fisco e giustizia sono due termini contraddittori, e perciò il fisco ha le sue massime, che esistono a sé, indipendentemente da ogni scrupolo di equità e di morale. Per esempio, il fisco stabilisce questo assioma: ogni ettaro di terreno deve dare una rendita di cinquanta lire imponibili al suo conduttore. E non vale dimostrarvi che queste cinque lire escono fuori; non vale addurre siccità, grandini, peronospora, inondazioni, terremoti. Venisse il finimondo, bisogna pagare.

«Bisogna pagare, perché le commissioni comunali e mandamentali, che devono controllare l'operato degli agenti delle imposte, ci sono per burla e le commissioni provinciali danno sempre ragioni agli agenti».

Cronaca delle città italiane

CAPRINO-VERONESE. — L'altro ieri cadde una spessa e violenta grandinata che distrusse quasi totalmente la ricca vendemmia.

Un'ampia zona era biancheggiante di gragnuola.

FERRARA. — A Copparo (Ferrara) un gatto, volendo aggirare un caprone mentre girava sul girarotto, ebbe il pelo acceso da scintille di fuoco. Correndo disperato per le case entrò in un ripostiglio di canapoli appiccandosi il fuoco.

In breve bruciò tutta la casa e il fenile aderente.

Il danno passa le dodicimila lire e chi lo soffre fu il tabaccaio Paparella.

FIRENZE. — Ieri sera, alle 10, il treno merci proveniente da Firenze giunse allo Scalo di Prato investiva il treno passeggeri fermo a quella stazione, causando delle confusioni non gravi ad alcuni viaggiatori e guasti al materiale.

Venne arrestato il deviatore incolpato del reato.

LIVORNO. — Leggiamo nella *Nazione*:

Notizie giunte ieri, sul tardi alla capitaneria del porto, recano che il vapore francese *Spahis*, di tonnellate 349, comandato dal capitano Lota, con 29 persone di equipaggio e vari passeggeri, partito da Marsiglia lunedì, diretto per il nostro porto, martedì colava a fondo, a causa dell'uragano, presso le isole d'Hyères.

Nel naufragio perirono circa venti passeggeri e una gran parte dell'equipaggio. Lo *Spahis* era raccomandato alla Ditta Morelli di qui.

NAPOLI. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Contrariamente alle voci messe su da alcuni giornali, finora al comando del nostro dipartimento marittimo non è pervenuto nessun ordine preciso circa la partenza del *San Gottiardo*. Le voci quindi, che annunziavano quella partenza pel giorno 20 corrente, per lo meno sono premature.

È però vero che l'imbarco dei materiali continua con alacrità.

Il nuovo trasporto *Engineer*, acquistato in Inghilterra dal governo italiano, e che dovrà servire per condurre le truppe in Africa, piglierà il nome di *Garigliano*. Il comando sarà affidato al cav. Ferrari, capitano di corvetta.

Il piroscafo disloca 1380 tonnellate, ed è fornito di una grande gru, che alza 40 tonnellate di peso.

Il piroscafo *Umberto I*, che fu rimorchiato a Gaeta, partirà alla volta di Genova, nel cui bacino galleggiante sarà rinnovato. La società di navigazione avrebbe voluto che fosse riattato nel bacino della Spezia, ma il governo non l'ha voluto permettere.

La nostra prefettura ha comunicato al municipio un decreto ministeriale, che risolve una questione finora insoluita. Qualche municipio credeva di avere il diritto di potere apporre alle facciate esterne dei fabbricati di proprietà privata, delle aste, bracciali o quadri, a seconda del comodo.

Il decreto ministeriale stabilisce che i proprietari non sono tenuti a tollerare che le autorità municipali impongano delle vere servitù passive sulla proprietà privata.

Nel casi citati, quindi, il municipio è tenuto di venire ad accordo coi privati.

SALBERTRAND, (confine italo-francese). — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

Domenica scorsa, quantunque il tempo fosse perfido, qui si ebbe la visita degli ufficiali del primo corso della Scuola d'applicazione, i quali, coi loro superiori, fecero una gita sino al forte Tappe.

Fra quei giovani ufficiali c'era pure il principe figlio del duca d'Aosta.

La ricerca di operai manovali, minatori e muratori, a mercede elevata di lire 4, 5 e 7 al giorno, fattasi di questi giorni per fortificazioni alla frontiera italo-francese, ebbe il suo risultato. Molti risposero alla chiamata.

Malgrado il freddo intenso, i lavori ai fortificazioni procedono alacremente.

TORINO. — Ignoti bricconi hanno tentato, senza però riuscire, di fare uscire dalle rotaie il treno diretto a Bricherasio-Barge e quello fra Costigliole e Venasca.

Gli autori sono attivamente ricercati.

DA NAPOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

COSE MUNICIPALI

Napoli, 13 ottobre.

Ieri si riunì di nuovo il Consiglio Comunale. A porte chiuse si procedette alla votazione per la nomina di due assessori, in sostituzione dei due posti rimasti vuoti: uno dal principe di Ruffano, per la sua nomina a sindaco effettivo, l'altro dal Sogliano, che, come ricordate, causò le feste religiose, presentò le dimissioni da assessore, le quali furono accettate dal Consiglio all'unanimità.

I votanti erano 55. Al primo scrutinio nessuno raggiunse la maggioranza. Proceduto alla seconda votazione, riuscirono eletti: Achille Nardi, assessore ordinario, e il professor Cotronei, assessore supplente. Si aprirono le porte. In principio di seduta il Consiglio si occupò dei conviti municipali.

In ordine alla deliberazione del Consiglio, di restituire cioè il locale del convitto *Giannone* al cardinale arcivescovo, l'assessore Summonte propose, in nome della Giunta, la fusione del *Giannone* col *Cirillo*, altro convitto municipale. Riferì inoltre sullo impianto di un nuovo liceo a complemento del ginnasio.

Parlarono contro la fusione dei due convitti municipali il consigliere Pizzuti, che chiamò *poco natura* la proposta della Giunta, e il consigliere Vetere, che vedeva con dolore questa fusione.

Contro l'impianto di un nuovo liceo parlò il consigliere Di Maio, che desidererebbe le cose rimangano come si trovano.

Dopo altre osservazioni la proposta della Giunta fu approvata a grande maggioranza.

Con questo si esaurì la prima parte del programma, presentato ieri al Consiglio. Venne poi la seconda parte, che si riferisce al piano regolatore del quartiere industriale. Riferiva l'assessore Margheri, che cominciò la relazione con un po' di poesia, letta a tutti, principalmente a un assessore.

Il quartiere industriale sarà uno dei principali fattori di un lieto e prospero avvenire. Sorgerà in un punto centrale, all'Arenaccia, dove fa capo tutta la vita industriale, perché in prossimità della ferrovia, del Punto Franco, dei magazzini generali, e di quasi tutte le principali industrie. Dal sud al nord il nuovo rione sarà attraversato da un canale navigabile, che sarà un mezzo facile di comunicazione e bonificherà quei luoghi paludosi. Il quartiere sarà diviso in tre parti con vie spaziose e larghe traverse. Sarà poesia tutto questo, disse il Margheri, ma tutte le grandi opere sempre così cominciano, coll'essere cullate in seno della poesia.

Ebbe a ridere il Pizzuti. Lui, sempre lui, contro tutto, contro tutti. La parte amministrativa lo spaventa.

A desidero lo invitò il Campodisola, che si dilungò a dimostrare i grandi vantaggi del quartiere industriale, che, dietro proposta dell'on. Amore, è dichiarata opera di risanamento.

La proposta della Giunta venne approvata all'unanimità.

Ed ora, due parole sul consigliere Pizzuti. Ve lo chiedo in grazia. Da oggi innanzi ogni proposta, o della Giunta, o favorevole alla Giunta, o appoggiata dalla Giunta, avrà sempre un contraddittore. Sarà sempre lo stesso, in qualunque questione, contro chiunque sarà favorevole all'amministrazione Ruffano. Sarà lui, sempre lui, lui a ogni costo, il Pizzuti. Lo troverete contro il Cardinale, contro le scuole, contro il quartiere industriale. Si è pigliato il compito di fare l'opposizione sistematica, avvenga che può. E dimentica tutto, come venne su, chi lo portò al municipio, quello che fece per arrivarvi.

Nell'ultima tornata menò dei frizzi e dei motteggi all'indirizzo del Cardinale, di qualche *monsignorino*, di qualche *abato*, che all'epoca della sua gestione aveva pure fatto dei tentativi per introdursi al municipio, ma che da lui fu mantenuto lontano.

Ahimè! Pizzuti dimentica troppo presto. Egli ha dimenticato che, per essere portato al municipio dal Comitato napoletano, affidò la sua causa ad un abbatino, ha dimenticato le continue premure e proteste di fede, le visite continue e la corte, che faceva all'abato, ha dimenticato che tre mesi fa egli riprotestava all'abato la sua professione di fede e dichiarava, me presente, al medesimo abbatino, che egli avrebbe sempre ricordato di essere stato eletto, grazie al Comitato napoletano.

Sapete che è? Pizzuti ha troppo desiderio di farla da capo, di dominare, di stare su.

G. A.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

Decreto 7 ottobre che accorda ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova e di Porto Maurizio una proroga a tutto il 30 novembre p. v. per presentare le istanze dirette ad ottenere le anticipazioni o riparazioni non ancora iniziate, quanto per quelle già iniziate od eseguite.

Decreto 2 ottobre che respinge il ricorso presentato contro la composizione della Commissione giudicatrice del secondo concorso per progetto del Palazzo di Giustizia da erigersi in Roma.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Decreto ministeriale che apre un concorso a numero 100 posti di uditori giudiziari.

Ministero di agricoltura, industria e commercio: Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del grano turco.

NOTIZIE RELIGIOSE

15 Sabato — Santa Teresa Vergine — S. Fortunato martire — Sant'Aurelia vergine.

Esposizione del Ss. Sacramento.

15 S. Maria in Trastevere.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

15 S. M. in Ss. Cosma e Damiano al Foro Romano.

CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — Quest'oggi la Giunta ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari.

Il pellegrinaggio francese degli operai cattolici è giunto oggi a Roma, ricevuto dai soci del Circolo della Società Artica Operaia di Carità reciproca.

I pellegrini si sono recati alla loro destinazione con vetture fornite dalla Società dei *trans*.

Un attivo servizio era stato disposto dalla questura per evitare qualunque possibile inconveniente.

Cose Capitoline. — Quanto prima la nuova Giunta si adunerà per la prima volta allo scopo d'intendersi sulla distribuzione degli uffici.

Terminato così il lungo interregno, siamo sicuri che ogni assessore, preso possesso del suo nuovo ufficio, si studierà di dare nuova vita agli affari, e introdurrà tutte quelle riforme che rendono i servizi pubblici più spediti, toglieranno tutte quelle anomalie, tutte quelle lungaggini che man mano si sono andate introducendo negli uffici, danneggiando il pubblico e togliendo prestigio all'amministrazione comunale.

I nuovi assessori, parte dei quali già sperimentati nei pubblici uffici, e l'altra parte nata abbastanza per energia di propositi e volontà di giovare alla pubblica cosa, ci sono garanzia sufficiente per non dubitare che il nostro desiderio, che è quello di tutti i cittadini, sarà prontamente e interamente soddisfatto.

In tutti gli uffici c'è qualche cosa da fare, qualche abuso da togliere, molte posizioni da regolare, e quantunque l'opera sia lunga e faticosa, nutriamo fiducia che sarà compiuta.

E dove più di tutto occorre maggiore energia e maggiore lavoro è nel riordinamento dell'ufficio *Anagrafe*, il quale per essere il più utile al cittadino, compendioso in esso la vita, il movimento dell'intera città, non sappiamo come sia stato fin qui tenuto in pochissimo calcolo.

L'istituzione degli uffici di *anagrafe*, diventa una illusione se tutti i registri non sieno in piena regola, e se non vi si tenga esatto calcolo della popolazione, dei domicili, delle nascite, delle morti, dei matrimoni, di tutto ciò insomma che concerne la vita domestica dei cittadini. I quali, obbligati come sono a presentare per ogni loro atto il certificato dell'ufficio di *anagrafe*, comprovante la perfetta regolarità della loro posizione, si trovano spesso imbarazzati e danneggiati dalla confusione che regna all'ufficio municipale.

Non è la prima volta che si è rilasciato a un individuo il permesso per l'apertura di un esercizio, e l'individuo non figura affatto nel registro della popolazione. Così a cento richieste dell'esattore o dell'autorità giudiziaria, l'ufficio *anagrafe* non ha potuto rispondere per mancanza di dati.

Non sarebbe difficile ovviare a questo inconveniente obbligando i padroni di casa a dare esatta denuncia dei loro inquilini e del movimento che in essi potesse verificarsi. Ciò però non si è fatto finora, ed è così accaduto che pochi si sono presi il disturbo di informare il Municipio di tutte quelle cose su cui si basa appunto l'ufficio di *anagrafe*.

Da questa negligenza oltre al danno che deriva al cittadino, è nato pure un danno gravissimo per gli impiegati i quali impongono a porre, da loro, un riparo, alla anomalia dell'amministrazione, hanno lasciato correre tutto alla buona, prima, e poi si sono spaventati dell'immenso lavoro che sarebbe stato necessario a correggere gli errori, a riparare le omissioni, e hanno continuato ad accrescere la confusione, e si sono trovati costretti a non poter servire il pubblico con quella prontezza e quella esattezza che sarebbero necessarie.

Il palazzo di giustizia. — La Commissione incaricata dal ministro Guardasigilli di pronunciarsi sui progetti già scelti per la costruzione del palazzo di giustizia, si è finalmente pronunciata a favore del progetto del signor Caldarini, professore nell'Istituto di Perugia.

Il prof. Guy è stato incaricato della relazione da presentarsi al ministro.

Il quale pare deciso a far cominciare i lavori subito.

Archeologia. — Una straordinaria ed interessante scoperta ha avuto luogo giorni sono, in occasione dei lavori per la costruzione del grande collettore, sulla riva sinistra del Tevere.

Scavandosi il suolo, nel tratto di ripa, dietro la chiesa di S. Biagio della Pagnotta, presso via Giulia, è venuto in luce un grosso blocco di travertino, alto m. 1,60, largo m. 0,76, dello spessore di m. 0,24, sulla cui faccia è incisa un'importante epigrafe, dalla quale risulta chiaro che questo monumento era un cippo spettante alla serie di quelli che erano infissi, ad intervalli, in ambedue le sponde del Tevere, e ne dichiaravano la terminazione.

La nuova iscrizione ci insegna, che la terminazione, in questo tratto di sponda, nel quale la scoperta avvenne, fu eseguita sotto l'imperatore Claudio e che il Collegio dei Cinque, che avevano cura della ripa e dell'alveo del fiume, era composto dei personaggi seguenti: Paolo Fabio Persico, che fu console nell'anno 34 dell'E. V. Eggio Marullo, Sergio Paolo, Obello Rifo e Scribonio Libone. Ma ciò che accresce pregio a questo trovamento e che distingue questo cippo da tutti quelli sinora scoperti, si è l'indicazione dei due termini, tra i quali era stata fatta la terminazione delle ripe. Questi termini sono il *Trigario*, a monte, ed il *ponte di Agrippa*, a valle.

Del luogo appellato *Trigario*, nella nona regione urbana, si avevano memorie, e ne è fatta pure menzione negli stessi cataloghi regionali.

Era un vasto campo, un'area scoperta e probabilmente priva di edifici, nella quale si addestravano i cavalli; a un dipresso corrispondente a quello che noi oggi diciamo maneggio o cavallerizza. Per le menzioni, come abbiamo detto, che ne avevano e per i ricordi lasciati dagli scrittori, supposevasi di dover collocare questo campo nella parte Nord-Ovest della pianura del Campo Marzio, ma non se ne conosceva con esattezza il sito preciso, che ora ci è incontestabilmente indicato dal nuovo cippo trovato dietro S. Biagio della Pagnotta.

Il secondo termine è il *ponte di Agrippa*, del quale non avevamo ricordo o menzione di sorta. Era quindi da pensarsi, che tale denominazione dovesse convenire o al ponte così detto *Trionfale*, le cui vestigia rimangono presso S. Spirito, o a quello di Valentiniano e Valente (Sisto), i quali due ponti sono i più prossimi e quasi equidistanti dal luogo della scoperta del cippo. Ma il *Trionfale* si deve escludere, per la ragione, che la terminazione delle ripe facevasi a seconda del corso del fiume; non poteva dunque l'iscrizione mentovare un monumento di luogo superiore.

Sembrava dunque fuori questione doversi applicare tale denominazione al ponte di Valentiniano e Valente (Sisto); ma anche questa ipotesi si è dovuta abbandonare, attesa la scoperta della spalla e della pila di un ponte, sinora sconosciuto, e il cui ritrovamento deve anche ai lavori di sistemazione del Tevere.

La spalla e la pila del ponte, trovansi a m. 160 circa, sopra l'attuale ponte Sisto; sono costruite a grossi blocchi di travertino, perfettamente squadrate, e unite tra loro per mezzo di robuste grappe di ferro, impiombate, alcune delle quali giungono sino alla lunghezza di m. 0,50.

È da ritenersi per certo, che, quando si spargherà l'alveo del fiume dall'opposta parte, si troveranno altri avanzi di questo ponte, che, per la sua mirabile e solida costruzione, dee riferirsi propriamente agli ultimi anni della repubblica.

L'ubicazione stessa, ove gli avanzi sono stati ritrovati, prossima cioè al luogo ove tornò in luce il cippo di cui si è parlato, non lascia cadere dubbio, che queste vestigia trovate a m. 2,40 di profondità, sotto la magra, spettino realmente al *ponte di Agrippa*, della cui esistenza abbiamo ora avuta incontestabile prova.

Festa a Tor Pignattara. — Pio V, nell'anno 1571 in occasione della vittoria riportata dall'esercito cristiano sui turchi nel golfo di Lepanto, istituì la solennità della Madonna del SS. Rosario, che la Chiesa continua a celebrare.

Così in Roma e precisamente a Tor Pignattara, fuori porta Maggiore, tutti gli anni si festeggia nella terza domenica di ottobre questa vittoria dei cristiani; da quando poi è venuto in questa località di Tor Pignattara il zelante parroco D. Luigi Maria Giordani, detta festa viene anche celebrata più solennemente.

L'alba di domenica, 16 corrente, verrà salutata da numeroso sparo di mortaretti, e molte Messe verranno celebrate nella Chiesa che per la circostanza sarà sontuosamente parata. Tra le Messe quella delle ore 8,14 sarà della Comunione generale e quella delle 10,12 sarà la Messa solenne. Nelle ore pom. alle 4 e mezza, sarà impartita da Monsignore Stonor la benedizione col Venerabile. All'ora 8,14 il grazioso viale della Parrocchia addobbato da festoni e palloncini sarà artisticamente illuminato, quindi sarà innalzato un globo areostatico e chiuderà la festa un grandioso fuoco d'artificio diretto dal Mancini di Fermo e preparato dallo stabilimento del pirotecnico Marazzi: durante questo divertimento il concerto della *Gioventù cattolica* ricreerà gli astanti con scelte melodie.

Un elogio di cuore al bravo parroco che

ha riattivato non senza uno scopo religioso, una festa in campagna, tanto simpatica.

Quindici cause. — Per le espropriazioni da farsi per la nuova passeggiata fuori di porta del Popolo, sono sorte grandi divergenze tra i proprietari dei terreni e il Comune.

I periti d'ufficio nominati dal Tribunale hanno in massa elevato tutte le indennità che aveva assegnato il Comune. Questo giudizio però non ha soddisfatto né i proprietari né il Comune. Il Comune ritiene eccessive le indennità stabilite a favore di alcuni proprietari. Questi alla loro volta non si contentano delle indennità stesse e domandano somme maggiori.

In questa divergenza, il Comune ha deciso di fare opposizione giudiziale per ottenere una diminuzione di prezzo ed ha pur deciso di difendere gli interessi propri contro quei proprietari che alla loro volta hanno fatto opposizione alle ultime perizie.

Sono così allestiti, tra attive e passive, 15 cause.

Le amenità di un concorso. — La *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Ci sono alla Minerva, in questi giorni, almeno una cinquantina di Commissioni incaricate di provvedere ai concorsi di altrettante cattedre universitarie o di Istituti superiori. I candidati sono anche quest'anno molto numerosi, il che rende più lenti i lavori delle Commissioni. Non mancano tuttavia, fra il lavoro serio, le note amene, ed amenissima è stata certo quella toccata ad una Commissione per una cattedra di non so quale ramo di diritto in una delle primarie Università del Regno. Fra gli altri titoli, un candidato ha presentato una tragedia, un dramma in un atto ed un progetto per la facciata del Duomo di Milano... Che diamine abbiano a fare questi titoli con un concorso di scienze giuridiche, andate a chiedere allo stesso candidato, il quale ha avuto cura di aggiungere fra i documenti l'avvertenza che, se la Commissione desidera maggiori schiarimenti, egli è sempre pronto a darli... Intanto i commissari hanno chiesto all'on. Mariotti un certo numero di attori e di attrici per poter provare almeno i lavori drammatici del candidato... »

Un'altra commemorazione. — Alcune associazioni radicali si recheranno domenica prossima ai Monti Parioli per commemorare il fatto d'armi di Villa Glori.

Esse si riuniranno in piazza del Popolo alle 3 pom.

Sul luogo parlerà l'ex-deputato Dotto de' Dauli.

Teatri. — *Nazionale.* — È questa sera la serata d'onore del cav. Garzes.

Il programma dello spettacolo lo pubblicheremo ieri; oggi annunziamo soltanto che il teatro è già quasi tutto venduto.

Corea. — Molta gente alle due rappresentazioni di ieri.

Questa sera, serata di gala.

Falsi questuanti. — Ci informano che certi cavalieri d'industria, abusando del nome di monsignor Grimaldi vanno presentandosi nelle case e nei negozi, e col pretesto di sovvenire famiglie povere, estorcendo danaro ai troppo creduli.

Pochi giorni fa un tale mingherlino e secco, che si suppone essere un tal napoletano uscito dall'ospedale, si presentò al negozio di oreficeria del signor Fracassini in via dei Pastini; l'altro giorno un vecchio dalla lunga e bianca barba, si presentò alla famiglia dei signori Ugolini in Borgo e facendo vedere una carta nella quale era malamente imitata la firma del suddetto Monsignore, dimandava danaro, col pretesto di sovvenire una famiglia povera.

Noi siamo incaricati di dichiarare che nessuno fu autorizzato dal suddetto Prelato a questuare a di lui nome e per qualsiasi scopo.

Roma-Tivoli. — Per agevolare il concorso del pubblico a Tivoli nelle domeniche del corrente mese, sarà effettuato nei giorni 16, 23 e 30 ottobre un altro convoglio da Roma a Tivoli e ritorno.

Questo convoglio partirà da Roma alle 2,5 pom., e da Tivoli per ritorno alle 9 pomeridiane.

Col giorno poi di domani restano soppressi i treni delle 7,25 ant. per i Bagni e delle 9,32 dai Bagni per Roma.

Morta assediata. — Ieri sera, certa Angela Pippi, abitante in una casa in via Quintino Sella, si addormentò, lasciando acceso del carbone in un braciere.

Stamani il figlio di lei, non vedendola scendere, entrò nella stanza e trovò la poveretta mezza morta.

Chiamato un medico, si tentò di salvarla, ma tutto fu inutile, e l'infelice alcune ore dopo è morta.

Suicidio o delitto? — Ieri, in prossimità di Ponte Sisto, fu estratta dal Tevere la gamba destra di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

Informata del fatto la Questura, furono attivate le più accurate indagini per scoprire a chi apparteneva quella gamba, e se si trattò di un delitto o di un suicidio.

Ultime Notizie

Consiglio per la istruzione agraria. Il Consiglio per la istruzione agraria sarà convocato in Roma per la fine della settimana prossima. Il Consiglio è presieduto dal Ministro ed ha per vice-presidente il senatore Cannizzaro. Al com. Cantoni, Direttore della scuola superiore di Milano, è stato sostituito nel detto Consiglio il professor Marconi, preside dell'Istituto tecnico di Forlì.

Il Consiglio sarà consultato sull'ordinamento dell'istruzione nelle scuole superiori e nelle scuole speciali e quindi anche sulla

nomina del Direttore della scuola superiore di Milano.

Comitato fillosserico. Il Comitato si è riunito oggi al ministero di agricoltura, dopo le ore 4 pom., presieduto dal direttore generale dell'agricoltura, comm. Miraglia.

Mentre scrivevamo continua la seduta per le comunicazioni che vengono fatte dal ministero. Il Comitato si riunirà di nuovo di mani.

I fanciulli nelle fabbriche.

In seguito ai reclami avanzati al ministero del commercio, dagli industriali in sete, contro la nuova legge sul lavoro dei fanciulli, il ministero ha spedito a Milano l'ingegner Oreste Lattes, ispettore delle industrie, per ispezionare gli stabilimenti industriali ne cui lavori sono impiegati fanciulli.

Conseguenze della tasse. I distillatori di Alessandria avevano chiesto al ministero delle finanze che la tassa di distillazione per quest'anno fosse lasciata quale fu pagata nell'ultima campagna del 1886-87 coll'aumento del 20 per cento portato dalla nuova legge. Non avendo ricevuto ancora favorevole risposta, deliberarono i reclamanti di astenersi dal distillare.

BIBLIOGRAFIA

Un prezioso libriccino di poca mole vedeva testè la luce in Roma coi tipi degli Artigianelli di San Giuseppe e per cura del signor Antonio Saraceni. Esso ha per titolo: *Raccolta di memorie edificanti sulla vita e di Filippo Janni* (studente della Congregazione del Prezioso Sangue) per *Michele Mancini*, Missionario della medesima Congregazione.

È una compendiosa biografia di un carissimo giovinotto vissuto innocente nelle domestiche pareti, savio e studioso nelle pubbliche scuole, buono, anzi santo nel Convitto dei Missionari del Preziosissimo Sangue in Roma, dedicati al servizio di Dio nella tenera età per essere Missionario, ma rapito alla terra per il cielo nel sedicesimo anno di sua vita. Leggendo questa breve storia, composta dal Direttore stesso del Convitto, vi si trovano indicati i segni più sicuri coi quali Dio chiama al suo amore un'anima privilegiata, fin dall'infanzia, gli esempi più belli di filiale pietà e soggezione, i tratti più fervorosi di una vita perfetta iniziata nel santuario al bene dei prossimi. Quindi ognuno vede come questo libretto riesca opportunissimo alla gioventù per trovarvi uno stimolo ad essere virtuosa, così sotto il tetto paterno come nella scuola, e per impararvi il disprezzo del mondo ed il modo di corrispondere ad una vocazione celeste, tanto nel superare gli ostacoli che si frappongono, quanto nell'eseguire i doveri che essa impone.

Voi genitori che volete buoni i vostri figli, voi educatori che lavorate per formare i vostri allievi, o voi, persone religiose che applicate ad istituire i vostri aspiranti novizi, proponete la lettura e ve ne troverete più che paghi.

Ultimi Dispacci

Vienna, 14. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio per l'esercizio 1888 da cui risulta un deficit di 21,200,000 fiorini, mentre il deficit dell'anno precedente era di 27,600,000 fiorini.

Se si fa astrazione dalle spese straordinarie, il deficit del 1888 si riduce a fiorini 2,200,000.

Le spese comuni sono in aumento di 6,100,000 fiorini, in seguito all'acquisto dei nuovi fucili.

Il ministro delle finanze spera di coprire la maggior parte del deficit coi residui di Cassa.

Brindisi. 14. — La corazzata *Castelfidardo* è partita stamane, diretta a Gibilterra.

Parigi. 14. — La risposta del generale Boulanger al secondo dispaccio del Ministro della guerra Ferron, giunse alle 5 pomeridiane di ieri al Ministero della guerra. Alle 7 pom. Ferron replicò col seguente dispaccio: « Vi infliggo 30 giorni di arresti di rigore. Segue conferma per lettera. »

Tangeri. 14. — Una comunicazione ufficiale della Corte da Mequinez annunzia che lo stato di salute del Sultano è molto migliorato.

BORSA DI ROMA. 14 ottobre.

La Rendita per contanti 99,35 e per fine da 99,42 1/2 a 99,47.

Immobiliari da 1244 a 1246.

Gas da 2038 a 2042.

Generali 707 e 708.

Industriali 771 e 773.

Acqua Marcia 2232 e 2238.

Banca Romana da 1267 a 1270.

Banco Roma 942 e 945.

Omnibus 310.

Fondaria S. Spirito 472.

Cambi:

Parigi: chèque 100,67 1/2.

Londra 3/4 25,31.

BORSA DI PARIGI — 14 ottobre.

Tendenza debole.

Rendita italiana: Apertura 98,60 — Chiusura 98,52.

Vedi in quarta pagina il bollettino meteorologico, stato civile, orario delle ferrovie e dei tramways.

Rinaldo Giudini, gerente responsabile.

Consiglio igienico.

Coll'uso delle Gocce digestive pepsiniche del dottor PERSICHETTI, specialista delle malattie stomacali, si evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima, raccomandata dai medici. Ridona l'appetito, aiuta la digestione a preferenza delle acque di soda e di sale.

Si preparano nella farmacia chimica E. Piondresi, Roma, Banchi Vecchi, N. 1. In Roma, lire 2,50 la boccetta a contagocce.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

L'ESTRAZIONE DELL'ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, Num. 3754. Serie 3.

L'Unica che presenti tante probabilità di grandi vincite

Verrà immancabilmente fissata nel p. v. Novembre

Si avvertano pertanto coloro che intendono acquistare biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri per concorrere rispettivamente alle vincite principali di

Lire 200000, 250000, 297500 e 304500

oltre a moltissime altre di minor importanza, a voler sollecitare le domande perché pochi ne rimangono disponibili.

I Biglietti costano UNA LIRA CADUNO

e concorrono per intero a tutti i premi.

La Vendita è aperta

In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.lli

MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano

TORINO id. id. id.

In ROMA presso L. De Francesco & C. piazza di Pietra, 37 — Sgarbiati & Basiletti, piazza Campo Marzio, 9A — Luigi Corbucci, cambiavalente, piazza di Spagna, 88 — Corrispondenza Finanziaria.

Nelle altre città presso i principali Banche e Casse di Risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Presso A. MANZONI & C.

Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani; si trovano i seguenti liquori:

Acqua di cedro di Salò bocc. L. 1 —

Amaro di Felsina, bott. » 4 75

Anice triduo di Brescia, bott. » 5 —

» Orzinovi, bott. » 5 —

Anisette bianche di Olanda, bott. » 8 —

Benedictine dell'Abazia di Fécamp, bott. da 1 litro » 9 —

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il giorno 11 ottobre 1887
Nati 36 compresi 3 nati morti.
Morti 33 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Calamari Caterina, 51 — Mancini Gaetano, 85 — Broglio Carlo, 70 — Efrati Angelo, 28 — Dante Giuseppe, 23 — Todini Pietro, 45 — Pagetti Virgilio, 50 — Stafford Eugenio, 76 — Delle Grotte Giuseppe, 13 — Orlandi Bartolomeo, 26 — Poverini Nazzareno, 76 — De Benedetti

Antonio, 26 — Savini Antonio, 50 — Quadrozzi Barnaba, 56 — Fortini Enrico, 44 — Jacobucci Domenico, 47 — Coluzzi Luigi 37 — Sommarugli Agnese, 61.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto all'Osservatorio del Collegio Romano.
14 ottobre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49, 6.
Barometro a mezzogiorno 755.5
Umidità relativa a mezzogiorno 79
Vento a mezzogiorno: VSW fresco
Stato del cielo a mezzogiorno: 1/2 coperto.
Termometro centigrado: Massimo 17.2.
Termometro centigrado: Minimo 9.8.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. (festivo) — 6,30 p.
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. — 5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. — 7,45 p. (festivo).
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cineto Romano: 5, 45 a. — 7,35 a. — 9,40 a. — 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,30 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p.
Albano: 7,50 a. — 9,23 a. — 2,20 p. — 7,30 p. — 10 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 7,50 p. — 10 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cineto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. — 3,15 p. — 8,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,20 a. — 8,20 a. — 11,20 a. — 6,15 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 e. — 1,25 p. — 7,33 p.

Arrivi da
Tivoli: 7,35 a. — 10,32 a. — 5,45 p. — 7,31 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. — 8,30 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paix.
La Epoca.
El Correo.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

ROMA
Via di Pietra, n. 91

NAPOLI
Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

MILANO
Via della Sala, n. 16

PARIGI
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25

AVVISI ECONOMICI

(Sistema inglese)
a cent. CINQUE la parola
Ognuno di questi spazi contiene circa 20 parole, e vale UNA LIRA.

Per inserzioni nei giornali Osservatore Romano, Voce Verità, Rassegna, Esercito Italiano, di Roma, Pungolo di Napoli, Gazzetta di Napoli, Giornale medico Morgagni. Rivolgarsi alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, Roma e Napoli, concessionaria esclusiva.

Per inserzioni nei giornali medici: Gazzetta Medica di Milano, Gazzetta Medica di Roma, rivolgersi ai concessionari esclusivi signori A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

Per inserzioni nei giornali Caf, Pungolo Corriere della Sera, Osservatore Cattolico, Popolo Cattolico, Commercio di Milano rivolgersi alla Ditta A. MANZONI e C., di Milano, Roma e Napoli concessionaria esclusiva.

LO SMACCHIATORE PERFETTO
Fabbriato dallo stabilimento D. Rossi e C. di Imola.
L'eva qualunque macchia, sopra qualsiasi stoffa, senza alterare colori. C. 50 al pezzo. Vendita da A. MANZONI e C.

Mescolare al caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica all'ananas, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 4 alla bottiglia. Vendita da A. MANZONI e C.

Tutti conoscono la bontà dei famosi Biscottini di Novara, piacciono a tutti e economicamente sono indicati ai convalescenti. Detti biscottini si mantengono inalterabili per lungo tempo. L. 2 scat. da 3 dozz., E. 2 75, 4 dozz. Unire cent. 50.

Volendo conservare sempre la pelle delle mani morbida e vellutata, conviene usare sapone di fabbricazione accurata. La Ditta A. MANZONI e C. tiene in vendita i saponi più fini e profumati delle prime case di Parigi, Berlino, Londra.

L'incontrastabile virtù dell'estratto di Tamarindo, deve essere accoppiata all'arte di essere ben fabbricata.
La Ditta A. MANZONI e C. vende detta specialità all'ingrosso ed al minuto in flaconi da L. 1 cadauno, via di Pietra, 91.

È difficile avere una casa senza qualche topolino il quale disturba la quiete della sposa o dei bambini e ne turba il sonno. Un po' di granuli di Barozia marsi per le stanze basterebbero per distruggerli. cent. 70 la scatola. Vende A. MANZONI e C.

La polizia interna mantiene sano il corpo, Irrigatori, Clisopompe, Peri sferici, Schizzetti d'ogni generazione all'uso suddetto, si trovano in vendita presso la Ditta A. MANZONI e C., via di Pietra, 91.

L'estratto carne Buschental è preferibile al miele per le persone che non tollerano le droghe. Esso è puro e più conveniente; fiant. L. 9, 13 f. 25, 14 f. L. 25; 13 f. L. 45. Vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 11-16.

Benefico rimedio per i bambini e per le persone deboli è l'essato d'orzo vero di Svecce. Trovati combinati con ferro-china-calce-pepsina. Semplice L. 250 al vaso, medicato L. 3. Vendita presso A. MANZONI e C., via di Pietra 91

FERNET-BRANCA

PER FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via San Prospero Num. 7

I SOLI CHE NE POSSEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1889 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mase, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolicero.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

RECENTISSIMI CERTIFICATI

Sigg. Fratelli Branca, Milano.

Roma 30 novembre 1884.

Ricevetti, ex endo presidente della Croce Bianca, 100 bottiglie del vostro FERNET, ed incaricai il segretario di renderne grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovava cordialmente. L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET è eccellente anticolicero e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorché questi si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo ROCCO DE ZERBI

Deput. al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

I sottoscritti, nella qualità di Medici Municipali in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del FERNET-BRANCA ha costituito uno dei buoni mezzi per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica. Il FERNET-BRANCA è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo, o nel caffè risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo pranzo come ottimo digestivo.

Napoli 24 ottobre 1884.

Dott. G. Guglielmi. Dott. G. Merolla. — Dott. Francesco Soriente — Franco Vincenzo.

Visto per le firme dei Dottori Sig. G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Soriente, Franco Vincenzo.

Napoli, 24 ottobre 1884.

Il Vice Sindaco March. di S. Marco.

Racconigi, (Torino), addì 12 ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi inteso lodare dal pubblico, ed anche da molti medici, il FERNET-BRANCA quale tonico

dell'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato, fino a qui di farne esperimento. — Ma venuta disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale nei miei malati avversione al Cognac, all'Assenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicai nel periodo algido del Colera, ebbi ricorrere al Fernet del Frat. Branca di Milano, che veniva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare, che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meriti la preferenza sopra tutte le altre bibite toniche eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me quanto sopra i miei clienti e senza pretendere di attribuirgli una virtù specifica, debbo concludere che usandone quotidianamente, e nella dose di un mezzo bicchierino sciolto in pochi d'acqua, al mattino favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre: il che vuol dire allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici — Tanto per la verità.

Cav. Dott. OSCAR GIACCHI

Direttore Sanitario del Manicomio prov. di Racconigi (Torino).

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE.

Bengal K'shaugur, 8 maggio 1884.

Preg. Signori Fratelli Branca.

Qualora le Signorie Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA, a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo FERNET ci è molto utile per i colorosi, i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il valore mortale e recuperano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo lo servo T. POZZI, pref. Apost.

PREZZI: In bottiglie da litro Lire 3,50 — Piccole L. 1,50.

PROFUMERIA DEL MONDO ELEGANTE
DELETTREZ
54, 56, Rue Richer, 54, 56
CREAZIONE PARIGI NOVELLA
SENZA RIVALE
OSMHDIA
SOAVITÀ CONCENTRAZIONE
CREMA, SAPONE OSMHDIA
ESTRATTO, ACQUA DI TOILETTE, POLVERE DI RISO
COSMETICO, BRILLANTINA, OLIO, POMATA ACETO
La Profumeria OSMHDIA assicura ai suoi fedeli clienti
Gloria, freschezza e calore impareggiabile
Deposito generale per l'ITALIA
A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA
POLVERE CLERY
Prezzo per ogni scatola
L. 4.
L'Asma,
la Tosse, la
Soffocazione
sono prontamente
guarite mediante la
polvere del
dott. CLERY
L. 4.
alla Ditta A. MANZONI e C.
ROMA Via di Pietra, N. 91 — MILANO Via della Sala, N. 16
NAPOLI, Palazzo del Municipio.
Si riceve la polvere Clery franca in tutto il Regno
Prezzo per ogni scatola L. 4

CONFETTI DI BROMURO DI POTASSIO
Preziosissimo depurativo del sangue
Guariscono senza ripugnanza, né salvazione di Umori freddi,
Malattie della pelle, Gotta, Reumatismi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli, infine tutte le malattie provenienti di acrità di sangue e d'umori.
Lire 4 al flacone.
Prodotti della Casa L. Foucher d'Orleans
FRANCIA
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI
I CONFETTI DI JODURO DI FERRO E DI MAXNA
Guariscono senza dolori di stomaco, né stitichezza: vengono con siderati da tutti i medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, stabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere.
Lire 2 al flacone.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BLANCHI in Milano
L. 2,50 scat. gr — L. 1 scat. picc. con istruzione
Inviamo l'importo più Cent. 50 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio, — al ricevono la
tutta Italia franco di porto.

ELATINA GIUTI
Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.
L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'Estero
è bastevole per raccomandarla.
Si avverte i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono
muniti di la marca di E. Giuti, regolarmente depositata, con cui è
chiuso l'involto, che recchiando la bottiglia. La marca fabbrica è una
etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto LUIGI GIUTI.
Si vende alla di lui farmacia, vi del Corso, 3, in Firenze, ed in
tutte le farmacie del regno.

ACQUA FLORIDA
Murray e Lanman.
IL PIU' SQUISITO
Profumi della Toilette.
Rinvigorisce il Corpo
e la Mente
NEL BAGNO.
Superiore alla migliore
ACQUA DI COLONIA per la
delicatezza del suo aroma e
la durata della sua fragranza sul
FAZZOLETTO.
Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Roma-Milano-Napoli

EMULSIONE PANCREATICA
Rimedio infallibile per guarire
LA TISI
DEBILITÀ GENERALI
DIGESTIONI, ecc.
Preparata dai Sigg. SAVORY e MOORE
DI LONDRA
Farmacisti di S. M. la Regina d'Inghilterra
Si vende dai Signori
A. MANZONI e C.
Roma-Milano-Napoli

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)
VÉRITABLE LIQUEUR
BÉNÉDICTINE
Squisito, tonico, aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI
Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta
guarita coll'apposita firma del Direttore Generale.
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger
Allegand aini
Il vero Liquore Bénédicte si trova presso le persone che
hanno firmato l'impegno di non vendere veruna
specie di contraffazione:
In Roma, presso A. Manzoni e C. Via di Pietra 91 — Luigi
Scriveri, via dei Pastini 112 — F. Capocceuti, via Giustiniani 11
Fr. Carretti, Piazza Navona 103-105 — Drogheria Casoni, Piazza
di Spagna 32-33 — E. Parenti e C., Piazza di Spagna 46 — Gla-
como Arango, Piazza Sciarra — Ronzi e Singer, Corso — Gio-
seppe Canavera, via Maddalena — Vincenzo Attili, via del Tri-
tone 14 — Agostino Falchetti, Piazza Colonna — Giovanni A-
chino, Piazza Montecitorio 115 — Filippo Mazzone, via Caccia-
bove 1-2-3 — Francesco Clotti, Corso 459 — Viano Cassiano,
Corso 96 — G. B. Sommariva, Caffè, Ristorante Colonna — Ga-
vuzzo Giordano, via Cavour 2 — Fr. Ramazzotti, Corso e via
Nazionale — Morleo e C., Corso — Domenico Pesoli, via Angelo
Custode 20 — Pio Antonini, Caffè di Roma Corso — Gio. Man-
cini, Buffet Stazione — Giacomo Protti, via Convertite 6-7
— Fr. Cortegiani, Ristor. della Rosetta — Stefano Marsili,
via dei Macelli 90 — Pietro Lamesi, via Condotti 63 — Gi-
useppe Voarino, via Murate 14-15 — Spillmann e C., Corso 164
— V. Nazzari, Piazza di Spagna.

SALE DEPURATIVO UNIVERSALE
di A. W. BULLRICH.
Il sale depurativo universale di A. W. Bullrich, conosciuto
favorevolmente da più di 30 anni, merita, per la straordinaria
sua efficacia contro i disturbi di stomaco e della digestione, di
essere ammesso in ogni famiglia quale rimedio casalingo.
La vendita esclusiva per il Regno d'Italia l'ho confidata ai signori
A. MANZONI e C., Roma - Milano - Napoli
dai quali si può ricevere gratis l'istruzione sul modo d'usare que-
sto rimedio.
Prezzo L. 1 il pacchetto — franco per posta L. 1,50.
Dalla precitata Ditta vengono stabiliti depositi.
Berlino A. W. BULLRICH
Luglio 1887. prima: F. C. Stegmann, fornitore di Corte.

Non più male di denti
chi fa uso della vera e ri omata in tutto il mondo
ACQUA ANATERINA
pei denti e per la bocca
del Dottor J. G. POPP
R. dentista di Corte in Vienna, preferibile a tutte le altre acque
dentif icie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca,
e adoperata colla

PASTA E LA POLVERE ODONTALGICA
del Dottor POPP
si hanno sempre denti sani e belli
Piombo per i denti
del Dott. Popp per tuerre da sé soli i denti bucati,
Sapone di erbe
medico aromatico del Dott. Popp contro le malattie della pelle; esso
è anche
UTILISSIMO PER BAGNI
e se ne fa un gran consumo a tale effetto e con il miglior successo.
PREZZI:
Acqua Anaterina in bottiglia da L. 1,35 - 2,50 - 3,50.
Polvere L. 1,30.
Pasta in vaso L. 3 e in pacchi Cent. 85.
Piombatura per denti L. 2,50.
Sapone di erbe Centesimi 80.
Si prega osservare! Per salvarsi dai falsificati si avverte
questo P. T. pubblico, che ogni flacone è avvolto oltre alla
marca recitrata (firma Igea e preparati d'Anaterina). L'Aqua Ana-
terina falsificata è offerta da molte parti contiene per lo più sostanze
nocive. Diffidare dall'acquisto.
Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della
Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municip.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D^r DE JONGH
CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubbiamente
il più puro, come il più grato al palato,
ed il più efficace d'ogni altra specie
PER casi di CONSUMAZIONE e di MALATTIE di FEGATO.
DEBOLLEZZA GENERALE, DEPRESSIONE INFANTILE,
RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsule nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE:—Dall' entrare le numerose con-
traffazioni, conviene sempre esser certi che la capsula portante la firma di BETTS & Co.
si trovano imprime le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnetari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.
Depositi in Roma: presso i Fratelli Bonacelli, Corso Vittorio E-
manuele 183 al 193; Società Farmac. Romana, via Nazionale, Palazzo
Colonna; e Manzoni e C., via di Pietra 91-91.

ELIXIR DI PEPISINA
Digestivo Antispasmodico
preparato dai farmacisti
Alaize e Serment di Marsiglia
Prezzo della bottiglia L. 5.
Signori Alaize e Serment,
Mia figlia affetta da anemia
guarì facendo uso della vostra
pepsina pura.
Gradite i miei ringraziamenti
Pezzer, proprietario a Nizza.
Deposito e vendita da A. Man-
zoni e C., Roma, via di Pietra
91, Napoli, Piazza Municipio an-
golo via P. E. Imbriani 26. Mi-
lano, via della Sala 16.
Con l'aggiunta di 50 cent. si
spedisce franco in tutto il regno

UNGUENTO DI REVID
Il migliore dei Unguenti
per ricurare i piedi, ad-
dolorati dalla Scuola Veteri-
maria d'Alfort, di Lione,
di Tolosa e del Belgio.
Prezzo L. 2 il flacone
Parigi, 21, c. de Valenciennes

Per gli stomaci deboli
BICCHIERI
di
Legno quassio
AMARO
coi quali si ottiene l'acqua amara
tonica, fortificante corroborante.
L. 1,50 e L. 2 — cadauno.
Deposito da A. Manzoni e C.,
Roma, via di Pietra, 91, Milano,
via Sala, 16, Napoli, palazzo del
Municipio.
Spedizione in ogni parte d'Ita-
lia verso rimessa anticipata di
vaglia postale. (25)

ACQUA MINERALE
di
MONTE ALFEO
Solfurea, Alcalina, Magnesica.
Premiata con medaglia d'argento
all'Esposizione di Nizza e To-
rino, nonché alle Esposizioni di
Pisa, Genova, Pavia, Milano.
«... L'ACQUA DI MONTE
ALFEO sembra destinata ad e-
ciliare tutte le sue congeneri
italiane, tanto Italiane che Estere.»
(Annuario delle Scienze Medi-
che, prof. PLINIO SCHI-
VARDI.)
Sorgente fra le rocce del più
puro zolfo nativo ha una azione
purgante, risolutive, depurativa;
cura mirabilmente ed in modo
efficacissimo tutte le malattie len-
te del Ventricolo e le Bronchiti
croniche, ha una azione risolven-
te sul fegato, sulla Milza e sopra
tutto il sistema renoso emoi-
dale; obbliga i reni ad una se-
crezione attiva ed abbondante di o-
rine; giova grandemente nelle
ostinate malattie della vescica ed
è efficace nei morbi cutanei; e-
spelle dal corpo i principi putri-
di o di fermento, così lo ricana da
mali esistenti o che lo minacia-
no; l'uso di questa acqua modifi-
ca essenzialmente in modo fa-
vorevole il nostro organismo: si
usa in tutte le stagioni. Bot-
tiglia cent. 60.
Deposito esclusivo di quest'Ac-
qua minerale in bottiglie trovati
presso la Ditta
A. MANZONI e C.
Roma, via di Pietra 91.
Milano, via della Sala 16.
Napoli, piazza Municipio angolo
via P. E. Imb.iani 27.
Per la cura dei Bagni generali
al domicilio colle ACQUE SOL-
FOROSE di MONTE ALFEO
rivolgarsi al Dott. Cav. ERNE-
STO BRUGNATELLI, proprie-
tario dello Stabilimento in Rava-
nazzano presso Voghera.

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale
di Parigi 1878
Economia familiare
Minestra di grasso
IN SEI MINUTI
prodotto siccio, inalterabile
TAPIOCA-BRODO
1867 - Medaglia d'oro - 1867
BOUDIER, a PARIGI
Questa minestra si prepara in
pochi minuti, senza obbligare le
famiglie a ricorrere alla carne.
Indispensabile per i viaggiatori.
Ufficiali di Marina, ecc. L. 2,50
il pacco di 10 dosi e L. 3, spedi-
to franco.
Deposito per l'Italia: Roma da
A. MANZONI e C., via di Pie-
tra 91, Napoli, Piazza Municipio.